

Cesena

SALUTE

Spalle sotto i ferri: chirurgo festeggia i 600 interventi fatti

Il dottor Paribelli in forza alla clinica "Malatesta Novello" super esperto dell'operazione Transfer del Gran Dorsale

CESENA

C'è chi festeggia traguardi demografici soffiando sulle candeline sopra la torta e chi invece festeggia traguardi professionali impugnando il bisturi in sala operatoria. È il caso di Gianezio Paribelli, medico in forza alla casa di cura "Malatesta Novello", che ha eseguito di recente l'intervento numero 600 su un'articolazione di cui è uno dei massimi esperti in Italia.

Responsabile di un'Unità funzionale ortopedica dal 1993, con un'equipe che tratta in media un migliaio di pazienti all'anno, è stato anche presidente della Società Italiana di Artroscopia ed è un super specialista dell'operazione di "Transfer del Gran Dorsale".

Dottor Paribelli, di che tipo di intervento parliamo?

È un intervento che permette di ripristinare la funzionalità della spalla, che viene persa nelle lesioni massive dei tendini della cuffia dei rotatori irrimediabili, ponendosi tra un trattamento di riparazione parziale, dove possibile, e l'impianto di una protesi. Da 13 anni adotto questa tecnica chirurgica con buoni risultati. Io sono arrivato a 600 interventi di questo tipo, ma anche altri miei colleghi italiani hanno in questo campo raggiunto un'importante casistica. Nel corso degli anni la spalla ha ottenuto sempre maggior attenzione e gli interventi per ripristinare la funzionalità sono stati oggetto di una progressiva specializzazione grazie alla attività di un gruppo di chirurghi ortopedici che hanno dato vita a una vera e propria scuola di chirurgia della spalla in Italia.

È un'operazione chirurgica complessa?

Certamente. Negli ultimi anni si è passati da una tecnica prevalen-



Gianezio Paribelli

TECNICA USATA DA 13 ANNI

I passi avanti nella tecnologia artroscopica consentono minore invasività e recupero più rapido

temente a chirurgia aperta a quella artroscopica, meno invasiva, perché richiede incisioni più piccole. Ciò non significa aver abbandonato totalmente la prima. La tecnologia ci ha però offerto strumenti importanti, assicurando un indubbio vantaggio anche per il paziente, che ha un recupero più rapido e subisce una invasività minore nel corpo. La tecnica artroscopica offre inoltre il vantaggio al chirurgo di vedere grazie alla telecamera e al dispositivo che trasmette le immagini relative a zone nascoste della spalla con più facilità, scoprendo anche

nuove patologie.

Chi può soffrire di questa disfunzionalità e chi rischia di più lesione dei tendini? Ci sono cause specifiche?

Le patologie tendinee della cuffia dei rotatori sono patologie diffuse che posso colpire potenzialmente tutti, data la loro origine principalmente degenerativa in associazione ad un certo utilizzo dell'articolazione della spalla. Tra le altre cause non possiamo trascurare gli eventi traumatici che portano un aggravamento della patologia.

In conclusione, cosa possiamo dire a chi è alle prese con questo problema?

Quando la lesione dei tendini della cuffia dei rotatori è irrimediabile, grazie all'intervento di Transfer del Gran Dorsale possiamo far recuperare equilibrio e funzionalità alla spalla dei nostri pazienti, migliorando la qualità della vita.

Cartelli privati «Vuoto normativo Servono regole»

Sotto accusa per messaggi staccati da muri di case Marani contrattacca «Non si fomenta l'odio»



Alcuni dei cartelli appesi in via Sobborgo Comandini

CESENA

«Nel comune di Cesena esiste un vuoto legislativo, che se opportunamente sfruttato consente a chiunque di distribuire e affiggere messaggi inamovibili sui muri della pubblica via, di qualsiasi contenuto, purché non pubblicitario».

A segnalarlo è Paolo Marani, che aggiunge un'osservazione in vista della chiamata alle urne del prossimo 26 maggio: «Speriamo che nessuno se ne accorga in occasione della campagna elettorale, altrimenti la barbarie affissoria sarà assicurata».

A stimolare la sua riflessione è l'indagine in corso nei suoi confronti, a seguito di una denuncia che il direttore di Radio Centrale, Franco Botta, ha presentato. Lo ha accusato di avere rimosso alcuni di quei cartelli "fai da te", che in effetti non piacciono per nulla a Marani. Le ipotesi di reato di cui gli inquirenti stanno valutando la fondatezza o meno hanno a che fare proprio con il distacco di qualcuno dei numerosi messaggi appesi su muri di edifici lungo via Sobborgo Federico Comandini. Il timoniere dell'emittente radiofonica li ha messi per protestare contro i bisogni fatti spesso dai cani su marciapiedi e muri lungo quella strada. Ha intimato ai padroni di fare attenzione, evidenziando loro regole e pronunce dei giudici che censurano quel diffuso malcostume. L'indagine avviata non riguarda questo aspetto

(tra l'altro - spiega Paolo Vettori, avvocato di Marani, c'è una giurisprudenza consolidata che esclude che in questi casi possa ravvisarsi un reato), ma esclusivamente l'eventuale rilevanza penale dello strappo di alcuni cartelli.

Però Paolo Marani invita ad aprire una riflessione sul modo in cui sono stati "seminati" quegli avvisi: «Oltre ad essere sgradevoli alla vista, quei cartelli fomentano un inutile clima di odio e di ingiustizia "fai da te". Tanto che in quella via si sono verificati episodi passati di bocconi avvelenati». Eppure - prosegue il cittadino - «paradossalmente apporre nelle apposite plance pubbliche necessita di una autorizzazione e si rischiano sanzioni pesantissime, mentre disseminare la città di messaggi di quel tipo appare permesso». È stato questo - dichiara Marani - «il motivo della mia "autodenuncia"». Ho sottratto, per mia stessa ammissione, alcuni di quei cartelli da esibire al comando della polizia municipale, taluni dei quali ho poi restituito, per capire se era un comportamento lecito o sanzionabile. E ho purtroppo scoperto che, se non rappresento alcuna pubblicità, semplicemente i rappresentanti di pubblica sicurezza se ne lavano le mani, sostenendo che non hanno disposizioni in merito».

Quindi l'auspicio è che «il Comune di Cesena possa ora finalmente mettere mano ai propri regolamenti affissori, così da impedire in futuro a chi ritiene di aver subito un torto di imbrattare una intera via con cartelli che ricordano ai passanti la norma giudiziaria a lui preferita». **GPC**

INDAGINE PENALE CHE FA DISCUTERE

Gesto di "autodenuncia" per sollecitare esame della polizia municipale ma l'esposto va a vuoto «Va messo un freno alla barbarie affissoria»

Schianto all'incrocio con due feriti in ospedale

CESENATICO

Schianto impressionante tra due auto, nel pomeriggio di ieri, in un punto che anche in passato è stato teatro di incidenti gravi, oltre che numerosi: l'incrocio tra via Capannaguzzo e via Melona. Una delle vetture coinvolte è finita dentro il fosso a

bordo strada e sul posto, oltre a due ambulanze, è accorso l'elicottero del 118, alzatosi in volo da Ravenna. Sono inoltre dovuti intervenire i vigili del fuoco, per riuscire ad estrarre dall'abitacolo una delle persone coinvolte. Dei rilievi del caso si sta invece occupando la polizia municipale, ma la scena lascia

pensare a una mancata precedenza.

Un uomo e una donna sono stati trasportati all'ospedale Bufalini, per essere sottoposti agli accertamenti necessari per valutare quali traumi hanno riportato e di che gravità sono. Dai primi riscontri sembra che la situazione sia meno allarmante rispetto a quanto facevano pensare i pesanti danni riportati dalle auto che si sono scontrate. Ma in questi casi è sempre d'obbligo la massima cautela.



Le operazioni di recupero dell'auto finita nel fosso